

La pubblica Uni con Fiaba onlus e Consiglio nazionale dei geometri Barriere architettoniche, nuova prassi per abbattimento

Roma - Fiaba onlus, il Consiglio nazionale dei geometri e Uni-Ente italiano di normazione hanno pubblicato la prassi di riferimento Uni/PdR 24:2016 'Abbattimento barriere architettoniche-Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design'. La prassi, presentata a Roma, illustra le modalità di un approccio metodologico fondato sul concetto di accessibilità per tutti che si basa sull'analisi del contesto, sulla metodica per il rilevamento delle criticità (compresi i criteri per l'individuazione delle barriere architettoniche e sensoriali) e sull'analisi delle scelte progettuali dei possibili interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

«Bisogna abbattere le barriere architettoniche -spiega Piero Torretta, presidente Uni- per andare incontro alle esigenze del cittadino. La prassi è una sintesi delle posizioni di Fiaba che esprime un bisogno e dei geometri che esprime una professionalità e una competenza per cercare di dare una risposta ad alcune necessità. Il contenuto della prassi -chiarisce- muove dal principio che per poter decidere e scegliere bisogna conoscere. In questo caso, i giovani professionisti si impegnano a sviluppare una determinata soluzione però partendo dalla conoscenza del contenuto del bisogno. Non c'è una soluzione che possa essere precostituita, ogni esigenza non solo è diversa dall'altra, ma è mutevole nel tempo. Per questo, pensare di definirla a livello legislativo, quindi statica e non modificabile nel tempo, spesso diventa un'illusione».

«Si tratta -sostiene Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati- di un'iniziativa che nasce da una forte sinergia. E' uno strumento

che vogliamo offrire a tutti i tecnici che si vorranno cimentare nel prossimo futuro su questo tema: la rigenerazione del territorio, la riconversione di alcune strutture e, nell'ambito di tutte le attività che vanno tenute in considerazione, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Questa prassi è proprio un vademecum, una linea guida, un metodo per poter abbattere le barriere architettoniche in maniera pratica e concreta e uniformando le procedure».

«La prassi Uni -sottolinea Giuseppe Trieste, presidente Fiaba onlus- ha il grande pregio di vedere l'accessibilità in funzione della diversità umana. Ogni essere umano, piccolo grande o anziano che sia, necessita di avere una qualità percepita adeguata a godere dei nostri beni. Questa prassi -fa notare- porterà i progettisti, quando realizzano progetti per una nuova struttura o per ristrutturarla, a pensare che l'accessibilità sia un diritto. L'ingresso principale è un diritto di tutti gli essere umani, di conseguenza si creeranno strutture che accolgono dal primo all'ultimo cittadino e, non solo l'ingresso di servizio per la persona con disabilità».

E la prassi Uni mette in relazione anche diversi ministeri. «Possiamo stabilire -propone Riccardo Nencini, viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti- una sinergia tra alcuni ministeri per una revisione delle norme che, negli anni, hanno subito un'evoluzione senza però avere una modifica. La cosa positiva è che è stato ripristinato un fondo in Finanziaria che ci fa dire che la marcia verso l'abbattimento delle barriere architettoniche è ripartita».

«Ben venga -aggiunge Cosimo Maria Ferri, sottosegretario al ministero della Giustizia- una tavola comune intergovernativa per lavorare insieme. Auspichiamo, inoltre,

un censimento che segnali chi è inadempiente in materia. In realtà manca un testo unico che raccolga tutta la normativa primaria e che riordini quella secondaria, in un'ottica europea».

In materia di abbattimento delle barriere architettoniche «è stato avviato un percorso solido -ricorda Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario del ministero dei Beni culturali e delle attività culturali e del turismo- e mi riferisco all'area archeologica di Pompei e ai Fori imperiali di Roma». «E', inoltre, in dirittura di arrivo un portale per entrare nei musei e vedere com'è la struttura interna, sala dopo sala viene mostrato tutto. Ovviamente il problema è anche di natura economica, tuttavia possiamo fare molto partendo anche dai cittadini e dai giovani», sottolinea. E proprio di giovani parla Paola landolo, dirigente 'Misure di attuazione degli interventi di edilizia scolastica' del Miur. «Il 71% degli edifici scolastici -ricorda- è adeguato alla normativa dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Certo, c'è ancora molto da fare, tenendo presente che nelle scuole le barriere sono molto complesse perché bisogna intervenire su aule, laboratori e uscite di sicurezza».

Un impegno preso anche da Alessandro Cattaneo, presidente della Fondazione Patrimonio Comune Anci. «Sicuramente -avverte- il sindaco ovvero l'autorità locale è il soggetto più coinvolto da questo tema. Eppure, la frase 'non abbiamo soldi', che in alcuni casi corrisponde al vero, è sempre più usata. Spesso, inoltre, i comuni non intervengono in queste vicende perché hanno un riscontro relativo in natura di appeal per l'amministrazione. Ma a questa situazione si può ovviare avviando una collaborazione virtuosa con i soggetti privati».

